

## **131 Le negative conseguenze politiche dell'incontro interreligioso di Assisi del 27 ottobre 2011**

Sembrerà strano a chi legga questo comunicato che un partito politico si occupi dell'incontro interreligioso che si è svolto il 27 ottobre u.s. ad Assisi, nel venticinquesimo anniversario della prima riunione di questo tipo voluta da Giovanni Paolo II sempre ad Assisi il 27 ottobre 1986. Il Fronte Indipendentista Lombardia ritiene però doveroso dare ai propri militanti, sostenitori ed elettori una propria chiave di lettura di questo avvenimento.

Innanzitutto, essendo il Fronte un movimento indipendentista ed identitario, non può che essere molto legato alle radici e tradizioni, non ultime quelle religiose, della propria terra e dei propri avi, e di conseguenza non può fare a meno di sottolineare come queste riunioni tendano ad amalgamare, parificandole, tutte le religioni del mondo in un'unica e universale "religione della pace". Ciò è stato confermato dallo stesso organizzatore di questi incontri a cadenza annuale, Andrea Riccardi, responsabile della Comunità di Sant'Egidio, il quale ha spiegato che essi si ispirano ad una fantomatica religione universale preconizzata agli inizi del '900 da un rabbino livornese, tale Elia Benamozegh.

Inoltre a questo Ufficio Politico sembrerebbe che tali riunioni ecumeniche, condannate tra l'altro da Pio XI nell'Enciclica "Mortalium animos", ricordino in maniera impressionante i lavori delle Logge massoniche, ove, come gli stessi grembiulini dicono, in spirito di fratellanza (massonica appunto) uomini di tutte le religioni, conservando ognuno la propria credenza (o non credenza), lavorano assieme per il "bene" temporale dell'umanità. Ora, tra i tanti frutti marci della massoneria nel corso dei secoli annoveriamo, solo per citarne un paio, il gran sabba della Rivoluzione francese e la devastante Rivoluzione italiana, chiamata col nome altisonante di risorgimento. Di quest'ultimo noi lombardi, insieme agli altri popoli della penisola italiana, portiamo ancora oggi le tragiche ferite.

Per questo il Fronte Indipendentista Lombardia sente il dovere morale di mettere in guardia i propri connazionali e tutti gli uomini di buona volontà dal sottovalutare tali eventi, che solo in apparenza sembrerebbero attenere soltanto alla sfera religiosa e veicolare contenuti positivi per la pace sociale.

Piergiorgio Seveso

Ufficio Politico

Fronte Indipendentista Lombardia

7 Novembre 2011

